

Scuola, nuova mobilitazione si prepara il mega-sciopero

► Entro mercoledì verranno ultimate le riunioni di tutto il personale Ata

► Bellomo (Cgil): «Bloccheremo l'attività, sarà la più grande iniziativa mai vista»

LA PROTESTA

PORDENONE «Bloccheremo le scuole, sarà il più grande sciopero mai visto». Mario Bellomo, segretario provinciale della Flic-Cgil non ha dubbi perché il 17 maggio, grazie alla ritrovata unità sindacale Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda, Anief, il messaggio che si intende dare è forte: «Se il personale Ata - ammette Bellomo - aderirà in massa, allora inevitabilmente le scuole resteranno chiuse».

RIUNIONI IN CORSO

Intanto nel pordenonese sono in corso le riunioni del personale Ata (iniziate venerdì, proseguiranno oggi e mercoledì): «Rivendichiamo - dichiara Bellomo - la stabilizzazione di tutti i precari, la presenza di assistenti tecnici negli istituti comprensivi, siamo contrari alla regionalizzazione e richiediamo un aumento del contratto in quanto è tra i più bassi in Europa».

«Il ministro Bussetti ha deciso di liberarsi di chi ha acquisito

esperienza insegnando anche per oltre dieci anni nella scuola pubblica. Vuole i giovani. I vecchi possono andare per strada», commenta invece Pasquale Vespa, presidente dell'Associazione nazionale docenti per i diritti dei lavoratori (Anddl) e coordinatore Uil Scuola precari, dopo l'incontro tra il ministro Bussetti e le forze sindacali: «Il ministro annuncia quello che dice da sempre e non risponde nel merito delle questioni: stabilizzazione dei precari, rinnovo del contratto e regionalizzazione. Qualche giorno fa annunciava che stava ancora studiando una soluzione per i docenti precari con più di 36 mesi di servizio da stabilizzare. Ci chiediamo - continua - cosa ci sia da studiare ancora, viste le promesse fatte in campagna elettorale dal suo collega di partito Mario Pittoni che proponeva l'abilitazione e la successiva stabilizzazione come avvenuto con il concorso semplificato 2018. Ci chiediamo se il ministro ha capito che con il concorso-calderone produrrà un ingolfamento del-

le graduatorie immettendo nuovi abilitati senza esperienza nella seconda fascia delle graduatorie di istituto. Altro che ridurre il precariato, sta portando al collasso la scuola statale». Insomma, tutti i sindacati si sono uniti per dire no alle proposte che potrebbero produrre il più grande esodo mai visto.

POSTI SCOPERTI

Non solo: il Tfa sostegno, secondo la Flic-Cgil che prevede di specializzare in regione 230 docenti, sarebbe insufficiente alle reali necessità, ovvero oltre 840 posti: «Vi è una scoperta dopo il Tfa del 44,7% dei posti» - spiega Bellomo.

Cinquecento sono le supplenze

in provincia di Pordenone. Il corso del Tfa è stato pagato dai precari, 150 euro per partecipare alla selezione e 3.040 euro per l'iscrizione al corso di specializzazione che non è abilitante. Il timore è che anche per il concorso ci sia una presellettiva che graverà sulle tasche dei precari: «È chiaro al ministro che con un milione di partecipanti i nuovi abilitati senza esperienza potrebbero essere centomila e andare ad intasare la seconda fascia solo per quelle classi di concorso per le quali ora i precari lavorano e poi non lavoreranno più? O intende prevedere una preselezione magari pagata a caro prezzo come con i 180 euro del concorso Tfa Sostegno? Lo capisce che i nuovi abilitati chiederanno di essere stabilizzati? Ma il ministro ha capito che sta giocando con il lavoro e quindi con la vita di decine di migliaia di famiglie precarie?» - si chiede Vespa, che ha già pronto il suo esercito per andare a rivendicare in piazza il diritto al lavoro.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RIVENDICAZIONI:
AUMENTI RETRIBUTIVI
CONTRATTUALI, NIENTE
REGIONALIZZAZIONE
E STABILIZZAZIONE
DEI PRECARI**



VECCHI PROBLEMI, NUOVE PROTESTE Una foto d'archivio di una manifestazione contro il precariato: la questione è tuttora irrisolta